

→ **Polemiche** per la presidenza di Diana Bracco, già al vertice di Assolombarda

→ **Nuova presentazione** ieri a Parigi e Formigoni denuncia: mancano tre miliardi

Expo in mano ai soliti noti E il governo sta alla finestra

Fatto il cda della Soge, la società di gestione dell'esposizione universale. Critiche alla scelta del presidente di Assolombarda, per il nuovo vertice. Accuse da Penati al governo: è mancato un impegno chiaro.

ORESTE PIVETTA

MILANO
opivetta@unita.it

Nel giorno in cui un "piatto di lenticchie" salvava la prima della Scala dallo sciopero degli orchestrali, Letizia Moratti poteva brindare ad un altro traguardo tagliato dal carrozzone dell'Expo 2015 e volare a Parigi per presentare al Bie, il Bureau International des Expositions, non solo i suoi programmi, ma anche una lista completa di nomi, quelli del presidente e dei componenti del consiglio di amministrazione della Soge, la società partecipata dal Tesoro e dagli enti locali che dovrà gestire la macchina. Non si sa ancora per fare che cosa. I nomi invece sono noti e non ci sono state, dopo mesi e mesi di funamboliche trattative nel segreto delle stanze, sorprese: in cima salirà Diana Bracco, presidente dell'Assolombarda oltre che dell'omonimo gruppo farmaceutico, e nel drappello non mancherà Paolo Glisenti, fortemente e misteriosamente voluto dal sindaco milanese, nelle cui note biografiche (vedi l'istituzionalissimo *Sole24ore*) compaiono soprattutto le benemeritenze del padre, Giuseppe, morto tre anni fa, già consigliere dell'Iri e già presidente di Federmeccanica, già direttore generale della Rai e soprattutto democristiano dall'inizio della Dc. Il nome di Glisenti era scontato (sarà il nuovo ad, il problema sarà lo stipendio). Sulla Bracco hanno protestato in molti e non per disistima nei suoi confronti ma perché la sua presidenza è il suggello all'affare privato, per pochi intimi, che sarà l'Expo. Ha protestato in particolare il presidente della provincia di Milano (presente nel cda con Enrico Corali, docente di diritto



Al vertice Diana Bracco, presidente della società di gestione dell'Expo, con Letizia Moratti

pubblico a Bergamo e consigliere di Bpm e di Finlombarda). Filippo Penati lo ha fatto mettere a verbale: la Bracco, candidata dalla Camera di Commercio, è il massimo rappresentante degli interessi privati e ciò sarebbe in palese contrasto con l'ammi-

Interpellanza Infiltrazioni mafiose: i parlamentari Pd chiedono risposte

nistrazione dei miliardi pubblici. Penati avrebbe preferito il rettore della Bocconi, Provasoli, indicato dal Tesoro. Il quinto membro è, per la Lombardia, Paolo Alli, capo dell'ufficio di presidenza del governatore.

Penati polemizzava anche per altro: «In questi mesi è mancato un impegno chiaro e preciso del Governo. Ad oggi mancano ancora i soldi...».

Si torna ai quattrini. Le cifre balla-

no. Ieri, a Parigi, Formigoni ha gelato tutti. Dopo aver vantato la creazione di settantamila nuovi posti di lavoro (per quanto?), il governatore ha messo le mani avanti: «Il periodo di crisi c'è. Sarà difficile trovare il resto dei finanziamenti per via pubblica, proveremo quella del finanziamento privato». Per Formigoni si tratterebbe di tre miliardi di euro.

Un'altra ombra, dopo che a seminar dubbi s'era già fatto avanti il sottosegretario Castelli, che aveva calcolato la stessa cifra: tre miliardi. In una interpellanza, un gruppo di parlamentari del Pd con in testa Vinicio Peluffo ha tra l'altro chiesto al governo di chiarire appunto la questione risorse. Si chiedono anche procedimenti chiari nell'assegnazione dei lavori: del rischio di infiltrazioni mafiose si sono già avvertite le avvisaglie. ♦

 **IL LINK**

IL SITO DELL'ESPOSIZIONE
www.milanoexpo-2015.com

Statuto Pieni poteri sugli appalti per le opere dell'Expo

 Prenderà il nome di Expo 2015 Spa la società di gestione della esposizione universale di Milano. Sarà guidata da un consiglio di amministrazione che dovrà scegliere tra i suoi membri l'amministratore delegato. Sconfitta quindi la pretesa del sindaco Moratti che a capo della società fosse un amministratore unico. Expo 2015 Spa, avrà pieni poteri sugli appalti delle opere funzionali all'esposizione universale e potrà anche assumere partecipazioni in altre società pubbliche e private «aventi oggetto analogo o affine o comunque connesso al proprio, ivi comprese le connesse finalità di interesse pubblico; potrà infine promuovere o partecipare a consorzi ed a raggruppamenti di imprese».

Foto Ansa